

Rita Mascialino

2014 *Nico Gaddi: Metamorfosi*. Gorizia/Kulturni Center Lojze Bratuž: opera donata alla IV Edizione del PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ®: incisione, 40x50: Recensione di Rita Mascialino.

L'incisione a colori di Nico Gaddi *Metamorfosi* presenta un paesaggio notturno che coinvolge la luna nella sua fase piena, il mare sottostante e la terra, tra il mare e la luna anche il cielo, ossia implica una visione che collega tre ambienti diversi, quello cosmico introdotto dalla luna che campeggia in alto, quello delle acque come origine della vita e quello della Terra sulla quale si è sviluppata la vita propriamente umana, ossia ancora: lo spazio a disposizione della vita in tutto l'Universo. Le cromie vanno dal bianco della luna all'azzurro intenso delle acque notturne rischiarate dalla luce argentea, al rosso e al bruno in un bell'effetto estetico. Lo scheletro di un animale quadrupede unifica i tre livelli cosmico, marino e terrestre come forma in evoluzione, in metamorfosi, come forma di vita che si espande ovunque su Terra, mare, Universo. Il fatto che tale forma sia rappresentata come scheletro implica un significato di schematicità del simbolo animale che in tal modo diviene più universale, meno specifico, in aggiunta, come la presenza dello scheletro reca sempre con sé, anche un significato di morte intrinseco ad ogni vertebrato e, metaforicamente, ad ogni essere vivente come simbolo della fine. Le tre dimensioni, di cui quella cosmica simboleggiata nel contesto dalla luna, è infinita, appaiono tuttavia come facenti parte dell'orizzonte umano in particolare – il quadrupede ha impresso in sé lo sviluppo appunto umano –, come tutto lo spazio più enorme fosse per l'uomo raggiungibile ed anzi fosse alla portata del suo possibile passo che nella fantasia artistica di Nico Gaddi si fa emblematicamente gigantesco fino ad essere capace di attraversare ogni distanza materiale, di superare ogni possibile forma vivente.

Rita Mascialino